

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

VISTO l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P. reg. 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n. 28 dell'1.07.2016;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di "prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la direttiva prot. n. 8078/D.R.U. del 9.05.17 con la quale, tra l'altro, si è disposto il "...trasferimento delle pratiche, riconducibili al procedimento di cui all'art. 12 del d.lgs 152/2006 giacenti agli atti dell'Ufficio e la cui istruttoria non è stata avviata ai pertinenti Servizi per ambiti di competenza..., previa verifica della procedibilità dell'istanza in termini di mero accertamento della sussistenza della documentazione essenziale o obbligatoria...";

VISTA la nota prot. n. 28281 del 02.08.2017 assunta all'ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 14878 del 11.08.2017 con la quale il Comune di Giarre nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale

Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sulla “ *Variante al PRG da zona “I” a zona “B5” area sita in Corso Europa- Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016 (ricorso Cardillo Lucia e altri)*;

VISTE le note prot. n. 15705 del 01.09.2017 e n. 16444 del 13.09.2017 del Servizio 4/DRU con le quali si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione della Variante al Piano Regolatore Generale, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma:

- *Dipartimento Regionale dell’Ambiente*
- *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana*
- *Dipartimento Regionale dell’acqua e dei rifiuti*
- *Dipartimento Regionale dell’energia*
- *Dipartimento Regionale Tecnico*
- *Dipartimento Regionale dell’agricoltura*
- *Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale*
- *Dipartimento Regionale delle Attività produttive*
- *Ripartizione faunistico venatoria*
- *Città Metropolitana di Catania*
- *Ufficio del Genio Civile di Catania*
- *Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania*
- *Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Regionale di P.C. della Prov. di Catania*
- *ASP di Catania*
- *Agenzia regionale per la protezione dell’Ambiente - DAP di Catania*

PRESO ATTO che non sono pervenuti pareri da parte dei S.C.M.A.;

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A.;

VISTA la nota del Servizio 4/DRU prot. n. 20615 del 15.11.2017 con la quale, per il tramite della Segreteria C.T.S. sono stati trasmessi gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) della “*Variante al PRG da zona “I” a zona “B5” area sita in Corso Europa- Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016 (ricorso Cardillo Lucia e altri)*” alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza;

VISTO il parere n. 15 del 11.01.2018 approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso, con nota prot. n. 1961 del 12.01.2018 dall’Unità di Staff 2 – DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, al Servizio 4/DRU, con il quale viene espresso parere che “*Variante al PRG consistente nel cambio di destinazione urbanistica di un’area di circa 2.540 mq sita in Corso Europa del Comune di Giarre (CT), da zona “I” (Istruzione) a zona “B5” (Insediamenti abitativi) proposta da Commissario ad Acta in attuazione dell’Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016 (ricorso Cardillo Lucia e altri)*” **non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.** con le condizioni contenute nel medesimo parere;

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 15 del 11.01.2018, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 15 del 11.01.2018 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, sulla “*Variante al PRG consistente nel cambio di destinazione urbanistica di un’area di circa 2.540 mq sita in Corso Europa del Comune di Giarre (CT), da zona “I” (Istruzione) a zona “B5” (Insediamenti abitativi)*”

proposta da Commissario ad Acta in attuazione dell'Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016 (ricorso Cardillo Lucia e altri)" del Comune di Giarre **sia da non assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., con le prescrizioni contenute nel citato parere n. 15/2018 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica.

- Art. 2)** Il Comune di Giarre, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* "VAS-DRU", *sub-directory* "provvedimenti" e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

14 FEB. 2018



L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE

On.le Avv. Salvatore Cordaro



S.4

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge regionale n. 9 del 07.05.2015, art.91

OGGETTO: CT17-4 Comune di Giarre (CT) - Variante al P.R.G. da zona "T" a zona "B5" area sita in Corso Europa - Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016 (ricorso Cardillo Lucia e altri)

Ditta proponente: Cardillo Lucia e altri

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

PARERE COMMISSIONE T.S. N° 15 DEL 11/01/18

Premesso che:

- Con istanza prot. n. 28281 del 02/08/2017 assunta al prot. del DRU al n. 14878 del 11/08/2017, il Comune di Giarre (CT), d'Ordine del Commissario ad Acta, il Dirigente III Area, in qualità di Autorità Procedente ha trasmesso, all'Unità di Staff2, la documentazione in formato cartaceo ed una copia in formato digitale (CD), inerente la Variante al P.R.G. da zona "T" a zona "B5" area sita in Corso Europa - Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016, proposto dalla ditta Cardillo Lucia e altri, al fine di avviare la procedura prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

- La documentazione allegata alla suddetta istanza è costituita dai seguenti atti ed elaborati:
 - Relazione Tecnica;

Tavole Progettuali composte da:

- TAV. 1 - Inquadramento territoriale (all. - IGMI, CTR, Stralcio Catastale);
- TAV. 2 - Vincoli (all. - Carta dei vincoli di PRG, Carta della pericolosità e del rischio idrogeologico, Carta pericolosità idraulica, Carta rischio idraulico);
- TAV. 3 - Stato di Fatto (All. - Stralcio del P.R.G. vigente, Particolare area d'interesse);
- TAV. 4 - Variante al P.R.G. (All. - Stralcio del P.R.G. vigente Zonizzazione della Variante);
- Studio Geologico;
- Studio Geologico Appandice;
- Rapporto Preliminare Ambientale - screening V.A.S.;
- Copia del versamento di € 1.000,00, effettuato con bonifico in data 27/07/2017;
- Con le note prot. n. 15705 del 01/09/2017 e prot. n. 16444 del 13/09/2017 il Servizio 4/DRU ha avviato a mezzo PEC le consultazioni, inoltrando il Rapporto Ambientale Preliminare e la documentazione trasmessa ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA).

Considerato che:

- Al termine della fase di consultazione non sono pervenuti a questo Assessorato, da parte degli S.C.M.A., i contributi di competenza;
- Per quanto riguarda gli S.C.M.A. che non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contributo al Servizio 4/DRU ed all'Autorità Procedente entro i termini temporali stabiliti dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del Rapporto Preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D.Lgs. 125/20006 e s.m.i.), si deve ritenere che non sussistono criticità ambientali sugli aspetti di rispettiva competenza.

Dall'esame del Rapporto Preliminare Ambientale aggiornato, redatto dal Dirigente III Area del Comune di Giarre Ing. Giuseppa Rita Leonardi, secondo quanto previsto dall'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006, si evince quanto segue:

- **Inquadramento Urbanistico**

- Il Comune di Giarre risulta dotato di PRG approvato con Decreto Dirig. D.R.U. n° 19 del 18/1/2005, che classifica l'area in esame in zona territoriale omogenea "I"-Istruzione, con specifica destinazione a scuola superiore.

In tali zone territoriali le vigenti Norme di Attuazione così prescrivono all'art. 24:

Tale zona è destinata all'istruzione per asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo, scuole

medie superiori, ecc.

Gli indici sono:

* $A_c = 50\%$

* $i = 5,00 \text{ mc/mq}$

* $H = \text{secondo le norme vigenti}$

Qualora la zona risulti contigua alle ZTO "VPR", di cui all'art. 31 delle N.A., potranno essere consentiti solo interventi edilizi compatibili per tipologia e caratteristiche con gli immobili da salvaguardare.

La variante per il cambio di destinazione d'uso de quo, ha la finalità di ottemperare alla Sentenza TAR-CT 161/2016 di riqualificazione urbanistica di un'area destinata ad "Istruzione" dal vigente PRG, ciò in considerazione della decadenza del relativo vincolo preordinato all'esproprio quinquennale previsto per le aree destinate dal medesimo strumento urbanistico alla realizzazione di opere pubbliche prescritta dalla vigente normativa in tema di espropri (art. 9 c. 2 D.P.R. 327/2001).

La variante in oggetto consiste nel cambio di destinazione d'uso dell'area identificata in catasto al Foglio 62, particella 429, 430 e 605 con una estensione complessiva di 2.540 mq da z.t.o. "I" a z.t.o. "B5" regolamentata dall'art. 11 delle N. di A., tale zona ricade all'interno del centro urbano di Giarre, sul corso Europa, ove i parametri relativi alle aree per urbanizzazione risultano ampiamente soddisfatti.

L'area progettuale, di proprietà dei ricorrenti: Cardillo Lucia e Cardillo Maria Rosaria per la part. 429; Di Bartolo Antonina, Di Bartolo Maria e Di Bartolo Patrizia part. 430; Maueri Luciano e Vitanza Rosa part. 605, trova ubicazione a SE dell'abitato di Giarre, in prossimità del limite amministrativo con Riposto.

Il lotto, di forma irregolare ed incolto, presenta dimensioni massime nelle due direzioni di circa m. 60,00 x m. 65,00 e confina nel suo insieme: a N con il corso Europa; ad E con l'I.P.S.I.A. "Sabin", a S con lo scatolare del T. Jungo e l'Istituto Alberghiero "G. Falcone"; ad O con la particella 431 di proprietà comunale.

Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche della ditta proponente che interessano sia l'uso del suolo che i relativi aspetti ambientali ad esso connessi.

Pertanto, la variante di destinazione d'uso appare compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata.

• **MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA**

- Come già accennato in precedenza, con Sentenza n. 161/2016 il TAR Sicilia-Sez. I di Catania è stato dichiarato l'obbligo del Comune di Giarre di pronunciarsi sull'istanza prot. 18048 del 5/6/2015 avanzata dai ricorrenti Cardillo Lucia, Cardillo Maria Rosaria, Di Bartolo Antonina, Di Bartolo Maria, Di Bartolo Patrizia, Maugeri Luciano e Vitanza Rosa di riquilificazione urbanistica di un'area destinata a "Istruzione" dal vigente PRG.

Per gli adempimenti previsti dalla superiore Sentenza, in data 20/10/2016 è stato nominato presso il Comune di Giarre un Commissario ad Acta, Dirigente di questo Assessorato, delegato con nota prot. 19377 del 11/10/2016 dal Dirigente Generale Ing. Salvatore Giglione, all'uopo nominato dal medesimo provvedimento del TAR.

L'istruttoria ha preso prioritariamente in considerazione la possibilità di reiterare in vincolo preordinato all'esproprio per l'area in questione. Sul tema il corrente orientamento giurisprudenziale (cf. Sentenza TAR-PA n° 1686/2014) è che tale scelta sia idonea ad evidenziare:

- 1) la persistenza dell'interesse pubblico e la sua attualità, con riferimento a congrui e specifici elementi oggettivi;
- 2) le specifiche ragioni del ritardo che hanno causato la decadenza del vincolo;
- 3) l'avvenuta comparazione fra interessi pubblici e privati coinvolti, con riferimento alla mancanza di possibili soluzioni alternative o di perequazione fra i proprietari espropriabili;
- 4) la ragione per la quale la rinnovazione del vincolo sulla stessa area si appalesa necessaria, in relazione alla situazione dei luoghi, per realizzare l'opera pubblica;
- 5) la sussistenza della copertura finanziaria dell'opera e le iniziative eventualmente assunte per l'accantonamento delle somme necessarie per il pagamento dell'indennizzo, requisiti ed elementi giustificativi richiesti per l'approvazione delle varianti urbanistiche mediante reitera del vincolo preordinato all'esproprio.

Il Comune di Giarre, con PEC prot. 43054 del 11/12/2015, aveva già richiesto alla Città Metropolitana di Catania se fossero in programma interventi nell'area in oggetto. Con successivo riscontro prot. 44445 del 21/12/2015 detto Ente ha affermato che, nell'immediato, lo stesso non ha in programma interventi nell'area de quo, precisando tuttavia che, "considerato che la suddetta area è ricompresa in un ambito territoriale in cui ricadono altre strutture scolastiche e in previsione di esigenze future, si ritiene opportuno che nella revisione del P.R.G. venga mantenuta la destinazione urbanistica ad attrezzature per Istruzione".

Considerato che neanche il Comune di Giarre ha in programma interventi per la medesima area, in relazione al succitato orientamento giurisprudenziale in atto potrebbero trovare riscontro solo i punti 1) e 4), mentre in relazione agli altri punti non è possibile fornire alcun elemento giustificativo.

Per quanto sopra non è stato ritenuto ammissibile imprimere all'area una destinazione relativa ad interventi pubblici reiterando, quindi, il vincolo preordinato all'esproprio.

Espletate così le necessarie verifiche e sopralluoghi nell'area in questione, preso atto che i parametri relativi alle aree per urbanizzazione risultano ampiamente soddisfatti, il Commissario si è determinato per la previsione della z.t.o. "B5" di cui all'articolo 11 delle Norme di Attuazione del vigente PRG di Giarre, dando mandato all'UTC di predisporre atti ed elaborati necessari per la variante urbanistica di che trattasi.

A) Analisi Ambientale

Il Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto in riferimento a quanto richiesto dall'art. 12 del D.Lgs. 03 Aprile 2006 e comprende una descrizione del progetto nonché un'analisi territoriale dell'area, necessaria alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dalla realizzazione dello stesso.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi Allegato I D. Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto
I. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<i>in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	<p>La variante per il cambio di destinazione d'uso de quo è uno strumento a livello locale (superficie catastale interessata 2.540 mq) che ha la finalità di ottemperare alla Sentenza TAR-CT 161/2016 di riqualificazione urbanistica di un'area destinata ad "Istruzione" dal vigente PRG approvato con Decreto Dirig. D.R.U. n° 19 del 18/1/2005. Ciò in considerazione della decadenza del relativo vincolo preordinato all'esproprio quinquennale previsto per le aree destinate dal medesimo strumento urbanistico alla realizzazione di opere pubbliche prescritta dalla vigente normativa in tema di espropri (art. 9 c. 2 D.P.R. 327/2001).</p> <p>La zona ricade all'interno del centro urbano di Giarre, sul corso Europa, ove i parametri relativi alle aree per urbanizzazione risultano ampiamente soddisfatti.</p> <p>Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche della ditta proponente che interessano sia l'uso del suolo che i relativi aspetti ambientali ad esso connessi.</p>
<i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	<p>La variante in oggetto comporta il cambio di destinazione d'uso dell'area identificata in catasto al Foglio 62, particella 429, 430 e 605 da z.t.o. "I" a z.t.o. "B5" regolamentata dall'art. 11 delle N. di A.</p> <p>Tale nuova destinazione è frutto di verifiche e sopralluoghi nell'area in questione, prendendo atto sia dell'altezza media degli edifici circostanti, sia dell'accertamento che i parametri relativi alle aree per urbanizzazione risultano ampiamente soddisfatti.</p> <p>Pertanto, la variante di destinazione d'uso appare compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata.</p> <p>Sulla base di quanto sopra detto, la variante muta le attuali previsioni di P.R.G., ridefinendo il perimetro e l'organizzazione funzionale, introducendo modifiche nelle tavole di zonizzazione del PRG ed in particolare nell'Allegato 9 "Centro-Jungo" in scala 1:2.000.</p>
<i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	<p>Il regime dei vincoli urbanistici ed ambientali che interessano l'area oggetto di variante si riduce al vincolo sismico (presente sull'intero territorio) e della fascia di rispetto associata allo scatolare del T. Jungo ex art. 96 R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e ultimo comma dell'art. 33 bis delle N. di A. del vigente PRG. Sull'area non esistono ulteriori vincoli.</p> <p>La localizzazione dell'area all'interno del centro urbano di Giarre, la destinazione della stessa e le prescrizioni imposte dalle specifiche N. di A. sembrano tutte orientate verso una promozione dello sviluppo socioeconomico sostenibile. Le considerazioni ambientali, comunque, possono essere ampliate ed integrate nei livelli progettuali successivi. In questa fase sono stati analizzati gli impatti attesi dalla variazione d'uso dell'area e le mitigazioni previste.</p>
<i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	<p>Data la natura dell'intervento non sono emersi impatti significativi non mitigabili. I luoghi, nel complesso, non mostrano particolari criticità ambientali; sono lontani da zone di interesse ambientali e non sono soggetti a vincolo paesaggistico.</p>
<i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	<p>esclusa già in fase preliminare.</p>









2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	sono stati individuati e caratterizzati, qualitativamente, pressioni e impatti attesi dall'attuazione della variante.
<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	
<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	esclusi già in fase preliminare.
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti);</i>	esclusi già in fase preliminare.
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	l'area oggetto di variante ricade all'interno del centro urbano di Giarre.
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Prima di definire gli impatti si è fornito un quadro descrittivo con le principali caratteristiche dell'area evidenziandone i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale che potrebbero essere influenzate dall'attuazione del cambio di destinazione d'uso.
<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i>	Nell'area oggetto di variante non sono stati rilevati paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

B) INFLUENZA DELLA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI

Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

C) PARAMETRI EDILIZI ED ENERGETICI, MANUFATTI EDILIZI.

Il lotto in oggetto è individuato dalle particelle 429, 430 e 605 del foglio 62 del Comune di Giarre, con superficie catastale complessiva pari a 2.540 mq.

Le prescrizioni urbanistiche vigenti, nel caso di approvazione di suddetta variante, diventerebbero quelle previste nelle Z.T.O. residenziali "B5" che all'art. 11 delle N. di A. prevedono:

1. Indice di densità fondiaria non maggiore di 3,00 mc/mq.;
2. Rapporto di copertura non maggiore di 5/10;
3. Altezza massima non maggiore di 7,50 ml corrispondente a due elevazioni fuori terra;
4. Distacchi minimi dai confini del lotto non inferiori a: 5,00 ml.

Pertanto, sulla base della superficie catastale complessiva dell'area in questione i fabbricati dovranno rispettare i seguenti parametri: $V_{max} = 7.620,00$ mc; $h_{max} = m. 7,50$; $Sup. cop. max = 1.270,00$ mq.

Dunque, la variante in oggetto permetterebbe di effettuare le sopra citate trasformazioni e consentire un volume di edificato. Verranno utilizzate strutture ecocompatibili ed impiegate fonti di energia rinnovabili da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di intervento.

L'area è già servita di tutte le reti impiantistiche di servizio. Saranno comunque previsti sistemi di raccolta e/o smaltimento al suolo (pozzi assorbenti, drenage, ecc., previa determinazione in situ dei valori di permeabilità dei terreni) delle acque meteoriche

provenienti dalle aree impermeabilizzate, che dovranno comunque essere contenute e realizzate in modo da consentire il drenaggio delle stesse acque nel sottosuolo, tutto ciò in ottemperanza al principio dell'invarianza idraulica ed all'art. 40 delle N. di A. del vigente PRG.

Il futuro insediamento dovrà infine rispettare i parametri normativi relativamente a: trasmittanza termica dell'involucro edilizio, efficienza energetica, energia primaria per il riscaldamento ed isolamento acustico.

D) PERTINENZA DELLA VARIANTE SOTTO L'ASPETTO AMBIENTALE E NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Sotto l'aspetto ambientale l'area si presta alla variante, in considerazione del regime vincolistico che la interessa.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile del territorio si ribadisce che l'area fa parte del contesto urbano di Giarre già dotato di strutture ed urbanizzazioni primarie e secondarie. Il rispetto di quanto indicato al paragrafo precedente consentirà altresì agli interventi edilizi ammissibili di contenere notevolmente impatti dal punto di vista ambientale.

E) PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

Da un'accurata analisi del territorio, basata sull'esame delle informazioni in possesso dell'Ufficio Tecnico Comunale (elaborati tecnici del P.R.G., studi specialistici di settore, Piano per l'Assetto Idrogeologico, etc...) e su dati raccolti direttamente sui luoghi, si è potuto evincere che l'area in oggetto non presenta particolari problemi di carattere ambientale.

- **Dallo stesso Rapporto Preliminare Ambientale si rileva quanto segue:**

VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA D'INTERVENTO

Come è possibile riscontrare anche dalle figure seguenti, i luoghi oggetto di variante:

- non sono sottoposti a vincolo idrogeologico;
- non sono sottoposti a vincolo paesaggistico di tutela della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania;
- non si trovano all'interno di parchi, riserve o altre aree protette;
- sono compatibili con tutti i vincoli del P.A.I. e non sono soggetti a limitazioni derivanti da rischi naturali accertati dal Piano stesso;
- non rientrano all'interno o sono prossimi ad aree SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale);
- non si trovano all'interno di aree sottoposte a vincoli di natura storica, artistica e archeologica;
- non rientrano nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 l. 353/2000); sono sottoposti a vincolo sismico.

Per quanto riportato nello Studio Geologico allegato al progetto e nel paragrafo 4.8 del R.P.A. - Analisi della suscettività, la porzione meridionale dell'area oggetto di variante è interessata dalla fascia di rispetto associata allo scatolare del Torrente Jungo ove vige il vincolo di inedificabilità ai sensi dell'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e dell'ultimo comma dell'art. 33 bis delle Norme di Attuazione del vigente PRG che di seguito viene trascritto.

Infine, per quanto concerne i torrenti e gli impluvi, è necessario evidenziare che la corrispondente retinatura rappresenta esclusivamente una simbologia utilizzata per la relativa identificazione, non riproducendo quindi la stessa limiti territoriali:

- *Torrente Macchia (così denominato dalla confluenza con il T. Guddi, in corrispondenza della via Firenze, fino al limite amministrativo con Riposto): va osservata una fascia di inedificabilità di almeno ml 20,00 misurata dalle sponde identificate dai limiti catastali;*



- *Torrenti, canali pubblici e demaniali, impluvi: vige il vincolo di inedificabilità ed immodificabilità secondo quanto prescritto dagli artt. 93 e 96 del R.D. n° 523/1904, computando le distanze dai limiti catastali ovvero, qualora non presenti, dalla sommità delle sponde.*

È da sottolineare che tale fascia non è stata rappresentata graficamente in alcuna delle tavole del vigente PRG, rimandando la fattibilità degli interventi a quanto prescritto dal citato articolo delle N. di A.

Pertanto, per la variante de quo, è stata richiesta verifica al competente Ufficio del Genio Civile di Catania che, in data 18/5/2017 con nota prot. 107171, ha espresso parere favorevole di fattibilità ai sensi dell'art. 13 della Legge 2/2/1974 n° 64.

C).DESCRIZIONE GENERALE DESUMIBILE DAL R.P.A.

“ L'identificazione dei potenziali impatti avviene considerando come il progetto può interagire con l'ambiente durante tutte le fasi della sua messa in opera. La definizione dello stato ambientale attuale, risulta una sezione propedeutica per la valutazione delle modificazioni introdotte dall'esecuzione del progetto.

Sulla base delle risultanze di analisi dello stato del territorio, rispetto alle diverse componenti ambientali prese a riferimento, è possibile studiare l'eventuale presenza di elementi di sensibilità intrinseca.

Una prima attività propedeutica per la caratterizzazione del livello presente e futuro di impatto sul territorio e sulle diverse componenti ambientali interessate, è quindi la caratterizzazione dell'area di studio, sulla quale effettuare le indagini ricognitive in merito allo stato attuale e previsionali, in merito alle ipotesi di modificazione future determinate dall'esecuzione delle opere.

a)Ambiente e territorio - Fauna, flora e biodiversità:

- *L'area oggetto di studio risulta antropizzata, in quanto il lotto si trova dentro l'abitato del Comune di Giarre.*

- *La zona non è interessata da "corridoi ecologici".*

- *l'area non ricade all'interno di zone SIC e Zps, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore basso, così come basso è il valore da attribuire alla flora ed alla fauna. Pertanto non necessita della Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. 357/97. Lo stato della vegetazione, sarà occasione di riqualificazione, attraverso l'uso di specie autoctone, provenienti da ambiti locali. Ciò al fine di creare un microclima che consenta di mitigare i consumi energetici, dovuti alle temperature estive.*

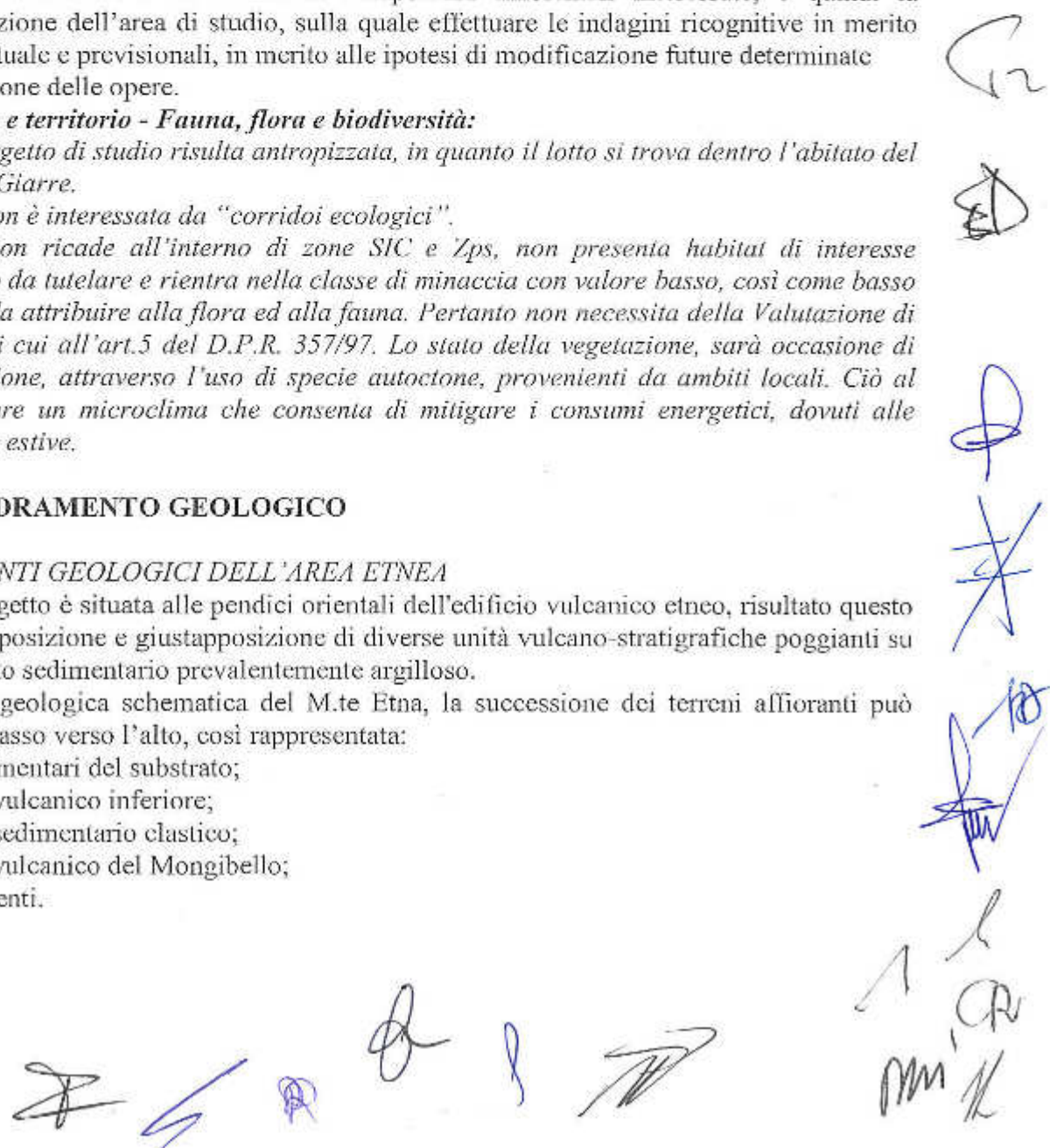
D) INQUADRAMENTO GEOLOGICO

- LINEAMENTI GEOLOGICI DELL'AREA ETNEA

L'area in oggetto è situata alle pendici orientali dell'edificio vulcanico etneo, risultato questo della sovrapposizione e giustapposizione di diverse unità vulcano-stratigrafiche poggianti su un basamento sedimentario prevalentemente argilloso.

Nella carta geologica schematica del M.te Etna, la successione dei terreni affioranti può essere, dal basso verso l'alto, così rappresentata:

- Terreni sedimentari del substrato;
- Complesso vulcanico inferiore;
- Complesso sedimentario clastico;
- Complesso vulcanico del Mongibello;
- Depositi recenti.



- CARATTERISTICHE GEOLITOLOGICHE

Il rilievo geologico di superficie condotto in prossimità dell'area di interesse ed esteso ad un suo intorno significativo ha permesso di accertare la presenza di un unico termine litologico, corrispondente ad un deposito detritico-alluvionale, localmente denominato Chiancone.

Sulla base delle indagini di campagna, è stato evidenziato come l'area d'interesse, ed un suo intorno significativo, sia caratterizzata dall'affioramento esclusivo della formazione vulcano elastica del *Chiancone*, tipicamente presente in questo settore del vulcano.

Nell'area in questione tale formazione è rappresentata da conglomerati sabbiosi più o meno cementati ed irregolarmente stratificati, composti da ciottoli e blocchi lavici, immersi in una matrice sabbiosa. Vi si alternano facies discretamente selezionate e con poca matrice, e facies caotiche e con abbondante matrice. La matrice sabbiosa proviene dal disfacimento e disgregazione delle rocce vulcaniche dell'apparato etneo.

- GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La zona oggetto dell'intervento è ubicata in corrispondenza del pieno centro urbano di Giarre ad una quota compresa tra 71 e 74 m s.l.m.

La morfologia è quella tipica di questo settore del basso versante orientale etneo, caratterizzata da un profilo subpianeggiante e comunque debolmente degradante verso E/ENE.

Il reticolo idrografico, nel complesso, è caratterizzato da incisioni poco sviluppate sia in lunghezza che in profondità spesso impostate e comunque condizionate dalla presenza di discontinuità strutturali con evidenze superficiali, a regime torrentizio e con un grado di alluvionamento estremamente basso, carattere questo riconducibile anche all'esiguità dei bacini idrografici. Caratteristica comune a tutte le incisioni è che il deflusso si realizza per poche ore l'anno in occasione di eventi meteorici di particolare intensità e durata, mentre generalmente risulta assente anche durante la stagione piovosa con precipitazioni diluite nel tempo e di limitata intensità. Queste non riescono a provocare un ruscellamento apprezzabile e quella poca quantità di acqua che si raccoglie nelle predette incisioni scompare entro breve spazio e tempo per infiltrazione. Gli effetti erosivi, di per sé estremamente limitati, si evidenziano quindi solo per brevissimi tratti.

Queste incisioni, pur potendo essere assimilate a linee di drenaggio, presentano un'estrema discontinuità e la mancanza di qualsiasi organizzazione. L'assetto morfologico e la permeabilità per porosità dei terreni affioranti nell'area esaminata condiziona altresì il ruscellamento delle acque superficiali e quindi la formazione di eventuali spartiacque o di linee di impluvio con grado di gerarchizzazione ben definito. Questo fenomeno è stato determinato anche dall'antropizzazione in epoca recente, e ciò comunque in misura marginale, ma soprattutto dal verificarsi e sovrapporsi di fenomenologie ed elementi quali: l'acclività dell'area di affioramento e le modalità di deposizione del CH; l'epoca geologicamente recente di deposizione del CH; l'elevata permeabilità dei termini lavici affioranti a monte e l'evoluzione morfologica di tale area di affioramento in seguito alla messa in posto di colate laviche anche in epoca storica; l'azione della tettonica.

Una di tali incisioni, denominata Torrente Jungo o V.ne Cimici, lambisce il lato meridionale dell'area d'interesse.

Per quanto sopra esposto dall'analisi delle caratteristiche morfo-litologiche non risultano quindi sussistere evidenti fenomeni di dissesto in atto o potenziale, né configurabili episodi di instabilità in prospettiva sismica e di alluvionamento.

- LINEAMENTI IDROGEOLOGICI

Il Complesso dei depositi vulcanoclastici del *Chiancone* è caratterizzato da permeabilità per porosità. Data la spiccata eterogeneità dei materiali costituenti il deposito detritico, principalmente dal punto di vista granulometrico e tessiturale, le caratteristiche di



permeabilità risultano estremamente variabili sia in senso verticale che orizzontale. Tale variabilità dipende in particolare dal diverso grado di classazione dei livelli lentiformi, dalla frequenza, spessore ed estensione di quelli ciottolosi a matrice terrosa e degli orizzonti tufacci e tuffici privi, o quasi, di elementi grossolani. Questi depositi sono in gran parte mal classati, rispecchiando le modalità di deposizione collegate anche a forti piene, con trasporto rapido e tumultuoso di notevoli quantità di detriti e deposito altrettanto rapido: la loro permeabilità è pertanto da media a medio-bassa.

Da quanto finora esposto si può facilmente evincere come il complesso del *Chiancone*, in corrispondenza della zona subpianeggiante all'incirca compresa tra gli abitati di Giarre, S. Venerina e Pozzillo, compresa quindi l'area in esame, è sede di circolazione delle acque sotterranee. La falda è alimentata dai deflussi provenienti dai terreni prevalentemente lavici della Valle del Bove che ne rappresenta la diretta area di ricarica. Nella fascia subpianeggiante, comprendente la spianata di Giarre, la falda mostra condizioni di uniformità con deflusso radiale verso la linea di costa e valore del gradiente idraulico di poco inferiore allo 0,5%.

Nel territorio comunale si individuano pertanto due importanti assi drenanti principali: il primo, con direzione NO-SE a monte e ONO-ENE a valle, è grosso modo coincidente con la direzione del torrente Macchia, ed interessa la parte settentrionale dell'abitato di Giarre. Il secondo mostra invece una direzione circa NO-SE e si colloca più a Sud, secondo la congiungente le località di Codavolpe- Carruba.

Le due direzioni di drenaggio prima descritte sono separate da una zona a flusso radiale ricadente in corrispondenza dell'area esaminata dove la piezometrica si collocherebbe ad una profondità non inferiore a 60 m dal piano campagna: è possibile quindi affermare che non sussistono potenziali fenomeni di interazione falda-opere da realizzare.

- SISMOTETTONICA

Il territorio comunale di Giarre ricade in zona sismica 2. Dai dati di sismica storica dedotti dai più recenti cataloghi pubblicati (I.N.G.V., C.N.R.) si evince come le intensità massime risentite storicamente nell'area in esame ($I = X$ grado) sono da ricondurre agli eventi sismici generantisi nella regione iblica, e sono relative ai terremoti del 4/2/1169 e 11/1/1693.

Il versante orientale dell'Etna è peraltro sede di una frequente e talvolta intensa attività sismica locale, caratterizzata da profondità ipocentrale estremamente bassa ($H < 2$ km) e quindi, proprio per tale motivo, l'energia accumulata viene rilasciata in un'area ristretta, con effetti esaltati rispetto alla magnitudo, a volte devastanti sui centri abitati, e circoscritti alle zone prossime all'area epicentrale.

Inoltre il basso versante orientale dell'Etna, ed il territorio di Giarre in particolare, è intersecato da importanti direttrici tettoniche orientate prevalentemente NNO-SSE. Questo sistema può essere considerato come il settore più settentrionale del gruppo di faglie che prende origine dalla *Scarpata Ibleo-Maltese*: tale unità è allo stato attuale in via di evoluzione anche nell'area etnea, ipotesi questa supportata dall'alta sismicità registrata sull'intero versante orientale lungo tale direttrice.

- CARATTERISTICHE LITOTECNICHE

Alla luce delle risultanze del rilievo geologico di superficie e delle indagini eseguite in aree limitrofe si evince come il substrato caratterizzante l'area di pertinenza del progetto è questione sia costituito dai termini granulari del *Chiancone*.

- PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE

Data la limitatezza dell'area in esame per la definizione di alcuni aspetti delle pericolosità, che necessitano inevitabilmente di un'analisi a più grande scala, si è fatto riferimento ai risultati finora esposti nel presente studio integrati con quanto emerso da risultanze dello studio geologico a supporto del P.R.G.



Mari'

Per quel che riguarda gli aspetti legati alla **pericolosità sismica**, non sono presenti elementi condizionanti l'attività edificatoria. Per quanto concerne la pericolosità sismica locale è da sottolineare, oltre a quanto sopra esposto, che risultano assenti elementi legati alla presenza di faglie. Inoltre sulla base delle caratteristiche litologiche, della profondità del livello freatico, nonché dei risultati degli approfondimenti eseguiti nel presente studio, nonché dei dati consultati o in possesso dello scrivente, nell'area in esame non si realizzerebbero i presupposti per il verificarsi, in occasione di evento sismico, del fenomeno della liquefazione.

Inoltre il sito in esame ed un suo intorno significativo ricadono al di fuori delle aree di pericolosità/rischio individuate nella *Microzonazione sismica del versante orientale dell'Etna-Studi di primo livello* redatta dal Dipartimento della Protezione Civile e nello *Studio Geologico* redatto a supporto del PRG.

Pertanto, dal punto di vista dell'individuazione di microzone omogenee in prospettiva sismica, data l'assenza di fenomeni franosi in atto e quiescenti, aree potenzialmente franose, aree di fondovalle, aree interessate da possibili fenomeni di liquefazione, e più in generale condizioni morfologiche, litostratigrafiche e geostrutturali determinanti amplificazioni locali o instabilità in condizioni dinamiche, l'intera area d'interesse, ed un suo intorno significativo, non è suscettibile ad instabilità.

Nella fase esecutiva si sottolinea la necessità/opportunità di valutare, con idonei metodi di indagine, anche le variazioni laterali e verticali delle caratteristiche elastiche dei materiali (es. determinazione delle velocità in situ con metodi sismici).

Dal punto di vista della **pericolosità geomorfologica**, come precedentemente accennato, risultano assenti elementi legati ad evoluzione morfologica in atto o potenziale.

Per quel che concerne la **pericolosità idraulica**, non sono stati riscontrati, né dal rilievo né dalla bibliografia e dalla letteratura specializzata, elementi determinanti o condizionanti tale problematica.

Peraltro, come è possibile evincere dalle sottostanti Carta della pericolosità idraulica ed alla Carta del rischio idraulico, il sito in esame ed un suo intorno significativo ricadono al di fuori delle aree individuate nel *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Area territoriale tra i Bacini del F. Alcantara e del F. Simeto (095)*, approvato con Decreto del Presidente Regione Sicilia n° 270 del 02/07/2007.

La zona delimitata dal superiore Piano più vicina al sito d'interesse è classificata come "Sito d'attenzione" e "R2-Rischio medio" con il codice <095-E-3GI-E18/3RI-E14> e la seguente descrizione «Lo studio geologico del territorio comunale di Giarre indica la presenza di aree potenzialmente alluvionabili in seguito ad esondazione fluviale in occasione di eventi estremi al perdurare degli attuali fattori antropici di interferenza idraulica.»

Per ultimo la **pericolosità vulcanica** caratterizzante l'area in esame in seguito ad invasione di colate laviche è valutabile da bassa a molto bassa.

- ANALISI DELLA SUSCETTIVITÀ

La sottostante carta della suscettività all'edificazione e di sintesi redatta in conformità a quanto indicato e prescritto dalla Circolare A.R.T.A. n. 3/DRA prot. 28807 del 20/6/2014 e facente parte dello studio geologico, permette di evidenziare in generale l'idoneità alla edificazione dell'area esaminata in considerazione dell'assenza di elementi di pericolosità condizionanti scelte urbanistico-edilizie.

Buona parte del sito in esame ricade infatti nella "Classe 1-Suscettività d'uso non condizionata" contraddistinta da aree subpianeggianti o con debole pendenza verso est caratterizzate dall'affioramento di conglomerati sabbiosi alluvionali, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico, idrogeologico e sismotettonico. Sono pertanto aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica. Una fascia parallela al T. Jungo, pari a ml 10 dalle spalle dello scatolare, ricade in "Classe 3-Suscettività d'uso parzialmente

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

o totalmente limitata" non per la presenza di elementi di pericolosità bensì in ottemperanza a quanto prescritto dal R.D. n° 523/1904 e dall'art. 33 bis della Norme di Attuazione del vigente P.R.G. relativamente a torrenti e canali pubblici ove vige il vincolo di in edificabilità/immodificabilità secondo quanto prescritto dagli artt. 93 e 96 del succitato Decreto.

- VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DA DISSESTI

Come prima esposto i luoghi interessati dal cambio di destinazione urbanistica sono interessati dall'affioramento di terreni di natura alluvionale, con permeabilità media e discrete caratteristiche geomeccaniche, nonché condizioni morfologiche favorevoli, elementi tutti che limitano gli effetti di dissesto. Ciò, viene avvalorato, come già detto, anche dalla carte a supporto del P.A.I. per il Bacino Idrografico dell'area territoriale compresa tra i Fiumi Simeto e Alcantara (095) che escludono, per l'area di stretta attinenza, assenza di frane e/o dissesti o rischi di pericolosità dal punto di vista geomorfologico.

Sulla base di quanto sopra relazionato, si desume chiaramente come l'area interessata alla variante urbanistica è assolutamente priva di problematiche connesse con il quadro geologico, geomorfologico e idraulico.

- CAPTAZIONI IDRICHE

I luoghi di interesse non rientrano all'interno di zona di tutela di opere di captazione o derivazione le cui acque sono destinate al consumo umano.

- CLIMATOLOGIA, PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE

Le condizioni climatiche dell'area in esame sono quelle tipiche del versante etneo, cioè di tipo mediterraneo, legate principalmente alla distribuzione delle piogge e alla temperatura. I dati pluviometrici presentano marcate variabilità tra il semestre autunnale-invernale e quello primaverile-estivo. Infatti, in linea di massima, esistono due stagioni: una piovosa, che va da ottobre inoltrato a marzo con massimi tra novembre e gennaio e l'altra, asciutta, che vede un trimestre siccitoso (giugno-agosto) in un arco semestrale con poca pioggia che va da aprile a settembre.

Le temperature medie mensili, nei mesi freddi, non scendono quasi mai sotto lo zero.

E) POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Si premette che l'attuazione del cambio di destinazione d'uso non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche della variante e la lontananza dai SIC e ZPS più vicini. Non è prevedibile alcuna interferenza nemmeno con i biotipi presenti in ambito comunale.

Nell'area di interesse non sono inoltre in corso di realizzazione né risultano in essere progetti di qualsivoglia natura che possano intragire e/o cumularsi con quello in essere.

- PRESSIONI PREVISTE

Le modifiche urbanistiche determinano, in generale, modifica del paesaggio, nuovi consumi di energia, acqua, materie prime; si generano: nuovi flussi di traffico, interferenze con l'ecosistema, aumento dei livelli di rumore, produzione di rifiuti urbani, emissioni nelle acque e nell'atmosfera.

Si procede, pertanto, ad un'analisi dei singoli elementi in modo da considerare l'impatto sull'ambiente di tutte le modifiche. Si precisa che le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni) sono da considerarsi del tutto orientative, valutando il livello degli interventi presi in considerazione. Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche previste dall'attuazione della variante.

- Ambito di influenza ambientale

Nella tabella seguente sono state individuate le interazioni tra il Progetto e le Componenti Ambientali, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione per la successiva valutazione, sui temi/aspetti ambientali influenzati dalla variante urbanistica in oggetto.

CATEGORIE DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI CANTIERE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI GESTIONE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	- Consumi risorsa idrica - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo - Consumi energetici	- Consumi risorsa idrica - Impermeabilizzazione suolo - Consumi energetici - Perdita di elementi di naturalità	Acqua - Suolo - Risorse energetiche - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera - da traffico indotto - da mezzi di cantiere	Emissioni in atmosfera - da riscaldamento - da aumento traffico locale	- Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
	- Rumore da apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei	- produzione acque reflue - Inquinamento luminoso	
INGOMBRI	- Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo	- Volumi fuori terra delle opere edili	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere	- Aumento del grado di artificializzazione del Territorio - Aumento rifiuti urbani	- Ecosistemi

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste dal progetto e proposte in questa sede.

Categorie di pressione	Impatti potenziali attesi	Risposte previste dal Piano	Interventi di mitigazione proponibili	Indicazioni di monitoraggio
CONSUMI	Consumo di suolo	Previsione di aree a verde all'interno dell'area progettuale	Contenimento della Impermeabilizzazione	Verifica nelle successive fasi progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto
	Incremento Consumo Risorse idriche	Previsione di rete fognaria separata per acque meteoriche e acque domestiche e utilizzo sistemi per riduzione consumi	Contenimento dei consumi idrici. Recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde. Realizzazione sistemi raccolta e smaltimento acque meteoriche (invarianza idraulica)	
	Incremento Consumo risorse energetiche		Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico	
EMISSIONI	Aumento emissioni da riscaldamento		Esposizione delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva

	<i>Aumento inquinamento luminoso</i>		<i>Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade al led.</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
INGOMBRI	<i>Volume fuori terra dell'edificio</i>	<i>Previsione dei nuovi Edifici massimo due piani fuori terra Distribuzione degli edifici in maniera razionale</i>		
INTERFERENZE	<i>Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani</i>	<i>Modifica minima della forma dell'urbanizzato: non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato</i>	<i>Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata</i>	

Rilevato che il contenuto rapporto Preliminare dà le informazioni utili riguardanti la Variante al P.R.G. da zona "I" a zona "B5" area sita in Corso Europa – Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016 (ricorso Cardillo Lucia e altri), e dal quale emerge che:

1. Il Progetto ha correttamente perseguito obiettivi di risparmio energetico e di tutela ambientale;
2. L'area dell'intervento progettuale in esame non ricade in ambito di tutela del Piano Paesaggistico del territorio della Provincia di Catania;
3. il Piano Territoriale Provinciale non pone alcun vincolo di natura sovracomunale nell'area interessata dal progetto;
4. L'area di riferimento non è attraversata da corsi d'acqua superficiali.
5. In base alla configurazione altimetrica dell'area è escluso il rischio meteorologico di eventuali inondazioni;
6. Nell'area interessata non sono presenti specie e popolamenti rari e protetti, sulla base delle formazioni esistenti e del clima;
7. Il sito oggetto di variante rientra in una zona già antropizzata e non presenta biodiversità di rilievo, pertanto, la variante de quo non modifica il valore ecologico dei luoghi.
8. Non si rilevano rischi per la salute umana;
9. All'interno dell'area non vi sono beni culturali;
10. dalle tabelle sui possibili impatti nella fase di costruzione ed in quelli di esercizio, in sintesi viene affermato nel R.P.A. che gli impatti, in seguito all'uso del per la realizzazione di eventuali fabbricati saranno di modesta entità, sono contenuti entro i limiti ragionevoli ed accettabili e, per alcuni versi sono di segno positivo, non sono previste attrezzature che possono comportare un consumo di suolo. L'intervento può essere considerato sostenibile in quanto consente un ragionevole equilibrio tra le necessità dello sviluppo socioeconomico del territorio e la conservazione dell'ambiente;
11. che le aree interessate dalla variante non rientrano in ambiti di Rete Natura 2000 (S.I.C., Z.P.S.), e/o ambiti di protezione ambientale quali: parchi e riserve;
12. Nel PAI regionale l'area non risulta soggetta a rischio o pericolosità idrogeologica; Non riguarda aree di cui agli all'art. 2 comma 5 della L.R. 71/78 essendo ubicata in zona urbana e non essendo utilizzata ad usi agricoli;

[Handwritten signatures and initials]

13. non sono previste attività che comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente, immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei derivanti dall'attuazione della variante in oggetto;
14. che l'area, oggetto di intervento, non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R. etc.;
15. la Variante al P.R.G. consiste nel cambio di destinazione urbanistica di un'area di circa 2.540 mq. sita in Corso Europa, da zona "I" a zona "B5" - Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016, Ciò in considerazione della decadenza del relativo vincolo preordinato all'esproprio quinquennale previsto per le aree destinate dal medesimo strumento urbanistico alla realizzazione di opere pubbliche prescritta dalla vigente normativa in tema di espropri (art. 9 c. 2 D.P.R. 327/2001).
16. la stessa è oggetto di un modesto intervento edilizio in considerazione della limitata estensione dell'area e dei parametri previsti dal vigente PRG per tale z.t.o. (indice di densità fondiaria non maggiore di 3,00 mc/mq., rapporto di copertura non maggiore di 5/10, altezza massima non maggiore di 7,50 ml pari a due elevazioni fuori terra, distacchi minimi dai confini del lotto non inferiori a: 5,00 ml);
17. L'area progettuale, di proprietà dei ricorrenti: Cardillo Lucia e Cardillo Maria Rosaria per la part. 429; Di Bartolo Antonina, Di Bartolo Maria e Di Bartolo Patrizia part. 430; Maugeri Luciano e Vitanza Rosa part. 605, trova ubicazione a SE dell'abitato di Giarrè, in prossimità del limite amministrativo con Riposto
18. La zona ricade all'interno del centro urbano di Giarrè, sul corso Europa, ove i parametri relativi alle aree per urbanizzazione risultano ampiamente soddisfatti.
19. L'area oggetto di variante ha destinazione residenziale, ed è già servita da viabilità pubblica. L'incremento veicolare sarà praticamente solo quello dei futuri proprietari degli immobili: ciò non modificherà essenzialmente la qualità del contesto.
20. Non comprende opere od interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza, in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
21. che l'intervento in esame può considerarsi quale piano attuativo di "piccola area a livello locale";
22. che sotto l'aspetto geomorfologico il parere del Genio Civile di Catania ha rilasciato con nota prot. n.107171 del 18/05/2017 il proprio parere favorevole ai sensi dell'art.13 della L.64/74;

• **EVENTUALI INTRODUZIONI DI MISURE DI MITIGAZIONE E/O PRESCRIZIONI.**

Considerato che, il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale può ritenersi condivisibile con le seguenti integrazioni e prescrizioni:

IN FASE DI CANTIERE

1. mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'aria di cantiere;
2. realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
3. usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;

4. conferire, nella più vicina discarica autorizzata (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie);

IN FASE DI ATTUAZIONE

1. non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici;
2. realizzare aree a verde nelle quali utilizzare essenze autoctone xerofile;
3. schermare il perimetro dell'insediamento con essenze autoctone non invasive, al fine di mimetizzare gli interventi nell'ambiente, e contenere l'inquinamento dell'aria dal rumore e dai gas di scarico dei veicoli;
4. per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbiti, grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette;
5. limitare le opere di sbancamento per la realizzare degli edifici;
6. limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori di costruzione degli edifici, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quando disposto dalla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo;
7. per ridurre il consumo idrico realizzare una rete di raccolta separata e successivo stoccaggio per le sole acque meteoriche non contaminate provenienti dalla copertura della costruzione, al fine di consentire il riutilizzo (antincendio, irrigazione delle aree a verde) della risorsa idrica;
8. I rifiuti che verranno prodotti nell'ambito dell'insediamento saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di nettezza urbana locale.
9. evitare la compromissione dello stato qualitativo delle acque, dei corpi idrici superficiali e sotterranei esistenti;
10. assicurare la salubrità dell'aria regolamentando opportunamente il traffico veicolare;
11. utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
12. ottemperare alle disposizioni sulle emissioni rumorose al fine di contenerle;
13. si suggerisce l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione sia interna che esterna all'insediamento;

• **CONCLUSIONI**

Valutato che gli S.C.M.A. non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contributo al Servizio 4/DRU ed all'Autorità Procedente entro i termini temporali stabiliti dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del Rapporto Preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D.Lgs. 125/20006 e s.m.i.), pertanto si deve ritenere che non sussistono criticità ambientali sugli aspetti di rispettiva competenza.

Valutata la documentazione della Variante al P.R.G. consiste nel cambio di destinazione urbanistica di un'area di circa 2.540 mq. sita in Corso Europa, da zona "I" (Istruzione) a zona "B5" (Insediamenti abitativi) proposta dal Commissario ad Acta in attuazione dell'Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016, ciò in considerazione della decadenza del relativo vincolo preordinato all'esproprio quinquennale



previsto per le aree destinate dal medesimo strumento urbanistico alla realizzazione di opere pubbliche prescritta dalla vigente normativa in tema di espropri (art. 9 c. 2 D.P.R. 327/2001);

Visto Rapporto Preliminare Ambientale aggiornato, redatto dal Dirigente III Area del Comune di Giarre Ing. Giuseppa Rita Leonardi, secondo quanto previsto dall'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 che può ritenersi condivisibile,

Visto che riguarda una piccola area a livello locale;

Visto il comma 3 dell'art.6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., richiamato dall'art. 2, comma 2 del D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, secondo cui " per i piani e programmi...che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi...., la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producono impatti significativi sull'ambiente,secondo le disposizioni di cui all'art.12".

Considerato che dall'analisi delle tabelle derivate dagli Allegati I e II – comma 2 – Art. 12 del D.L. 4 del 16 Gennaio 2008 non si riscontrano conflitti di alcun genere.

Per tutto quanto sopra, premesso e considerato, non rilevandosi potenziali fattori di perturbazione ambientale connessi all'intervento, tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, e dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, vista la proposta di parere trasmessa con nota prot. n. 22624 del 19/12/2017 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, esprime

PARERE

che sotto gli aspetti che possono produrre impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art.12 del D.Lgs. n.152/2006, la "Variante al P.R.G. consistente nel cambio di destinazione urbanistica di un'arca di circa 2.540 mq. sita in Corso Europa del Comune di Giarre (TC) , da zona "I" (Istruzione) a zona "B5" (Insediamenti abitativi) proposta dal Commissario ad Acta in attuazione dell'Intervento sostitutivo per esecuzione Sentenza TAR Catania n. 161/2016, ciò in considerazione della decadenza del relativo vincolo preordinato all'esproprio quinquennale previsto per le aree destinate dal medesimo strumento urbanistico alla realizzazione di opere pubbliche prescritta dalla vigente normativa in tema di espropri - di proprietà dei ricorrenti: Cardillo Lucia e Cardillo Maria Rosaria per la part. 429; Di Bartolo Antonina, Di Bartolo Maria e Di Bartolo Patrizia part. 430; Maugeri Luciano e Vitanza Rosa part. 605" sia da ritenersi pienamente sostenibile e pertanto **non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli artt. Da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto fermo restando la verifica sulla conformità allo strumento urbanistico generale vigente da parte dell'Autorità Procedente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto con il progetto in oggetto.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

La Commissione

VERSACI BENEDETTO

Benedetto Versaci

FABIO FABIANI

Fabio Fabiani

LEONE VALERIA

Valeria Leone

SCIORTINO ELLONORA MARIA

Ellonora Maria Sciortino

MONTALDO FRANCESCO

Francesco Montaldo

CLAUDIO RIZZO

Claudio Rizzo

VELLA PIETRO

ALESSANDRO SAMONIS

Alessandro Samonis

DAVIDE RICCO

Davide Ricco

TONTE ALBERTO r.p.

Alberto Tonte

ANGELA LANZA

Angela Lanza

DURSO ALESSIO

Alessio Durso

DAINA ESTER

Ester Daina

BONACCORSO ANGELO

Angelo Bonaccorso

CANNAVO FRANCESCO

Francesco Cannavo

LA BARBERA CARMEN

Carmen La Barbera

LOBIONDO MASSIMILIANO

Massimiliano Lobiondo

PAMPALONE SALVATORE

Salvatore Pampalone

PUCCIO SALVATORE

Salvatore Puccio

RIECO DAVIDE

David Rieco

1950

1950

1950

1950

1950

1950

1950

1950